



LA SFIDA DI ROMAGNA PROVINCIA

di SAURO MATTARELLI

La battaglia politica per la "Romagna provincia" sembra dare corpo e senso a una ridefinizione del concetto di democrazia a livello italiano, europeo, planetario: una autentica domanda di libertà che nasce dal basso nell'epoca delle omogeneizzazioni massificanti e delle sfide "globali". Si parte dalla rivendicazione di una maggiore autonomia locale, ma soprattutto si formula la precisa richiesta di una razionalizzazione dei servizi e di un alleggerimento burocratico attraverso al fusione di tre province: Forlì, Ravenna, Rimini.

QUESTA CONCRETISSIMA PROPOSTA, in sintonia coi tempi, va incontro all'esigenza di sgravare il peso dei bilanci pubblici, tenendosi ben lontana dalle logiche "poltronaie" delle vecchie caste. Per questo incontrerà ostacoli su tanti versanti. Sarà osteggiata da chi ha interesse a mantenere il posto per tre presidenti di provincia, anziché uno, tre consigli provinciali, anziché uno e così via. Soddisfa, invece, coloro che sognavano una Romagna identificabile come un "unicum" territoriale e culturale, senza però ricadere nella tentazione, costosissima, di creare l'ennesima nuova, piccola (e perdente) regione. Da questa
(Continua a pagina 2)

LE STELLE DI ABRAMO

di MARIA GRAZIA LENZI

Interessante è l'interpretazione rabbinica di Genesi 15, 5 là dove Abramo, dopo aver rinunciato al bottino a spese del re di Sodoma, riceve, in cambio queste parole: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle"... "Tale sarà la tua discendenza". L'esegesi ha enfatizzato il significato della tensione all'infinito dell'uomo di cui Avraham è simbolo, pur nel suo essere limitato. Tutta l'esperienza umana si gioca in questo antagonismo ontologico fra l'immobilità o il nulla e la molteplicità, metafora dell'infinito (rav. Zolty).

Antropologicamente il concetto ritorna nel saggio di Levy-Strauss, recentemente scomparso, "Razza e Storia" a proposito della differenza fra "società calde e società fredde". La storia dell'umanità conferma l'opzione ricorrente delle società calde con una sparuta presenza di quelle fredde, tutte indistintamente a stretto controllo dell'indice di fertilità e con totale assen-



Oltre la fantasia, oltre gli dei, ecco le stelle viste dal telescopio orbitale Hubble dell'Esa-Nasa

za di diversificazione sociologica. Le società fredde adottano le decisioni quasi sempre all'unanimità in quanto non esistono interessi differenziati: l'uguaglianza produce immobilismo. Le potenti civiltà idrauliche nella "Mezza
(Continua a pagina 2)

LA NAVIGAZIONE SUL PO

DI CRISTIAN TORRI
PAG. 3

MAMELI E IL RISORGIMENTO

DI SAURO MATTARELLI
PAG. 5

Le stelle di Abramo

(Continua da pagina 1)

Luna fertile” e in Egitto sono state generate da una forte sperequazione, anzi si può dire che ogni avanzamento scientifico e tecnologico, ogni espressione di sublimità artistica poggia le basi sullo sfruttamento, se non lo schiavismo. D’altro canto ogni società che si vuol definire egualitaria non ha mai prodotto

impulso allo sviluppo né ha prodotto ricchezza: le società comunistiche in senso lato sono state travolte dalla loro stessa insoddisfazione interna, quasi che il termine giustizia sociale rivendichi, per essere tale, anche il suo opposto.

Difficile pensare ad una giustizia che non confligga in qualche modo con un concetto assolutamente più fortunato che è libertà. Le società calde non conoscono il fonda-



mento della giustizia, ma solo forme idonee a “silenziare” fermenti nuovi, troppo nuovi

per emergere. “La legge è uguale per tutti” è una menzogna, nemmeno pietosa, non tanto perché la realtà non sta così, ma perché dovrebbe essere palesato come bene supremo esattamente il contrario: “la legge non è uguale per tutti” e non è uguale per tutti perché non tutti hanno ottenuto la stessa posizione di forza. Il male non è mai un fatto, è sempre una menzogna dell’intelletto: le posizioni

(Continua a pagina 3)

La sfida di Romagna provincia

(Continua da pagina 1)

prospettiva si tratta di un vero progetto federalista, basato sul concetto di unione, di superamento dei campanilismi, anziché su egoistiche divisioni o secessioni: una autentico, classico, “quesito da referendum” fondato sull’esigenza di nuove dimensioni territoriali nell’epoca della rivoluzione tecnologica. L’aspetto sicuramente popolare e non populistico delinea la questione come una rivoluzione, un modello che potrebbe diventare rivendicazione diffusa ed essere esteso anche ad altre realtà. È perciò altamente probabile che attorno ad esso si elevi un muro di gomma da parte di una tergiversante, vecchia, logora e screditata classe politica che balbetterà risibili spiegazioni di “impraticabilità”, unite a tentativi di denigrazione.

L’IDEA DELL’UNIFICAZIONE delle province formulata da Roberto Balzani, neoeletto sindaco di Forlì, può sembrare un “uovo di Colombo”, ma non è certo frutto dell’improvvisazione, bensì di studi pluridecennali, seri e rigorosissimi, condotti in primo luogo proprio dallo stesso Balzani: uno che non ha bisogno di cariche politiche per vivere, professore ordinario di Storia contemporanea

all’Università di Bologna (sede di Ravenna) prestato alla politica per scelta civica. Per il Partito democratico (nelle cui file Balzani milita) si tratta di una prova difficile quanto ineludibile e, nel contempo, di un’occasione per uscire dalla palude dei vecchi schemi, che lo stanno trascinando in una grave crisi per mancanza di idee, incisività e leadership.

Sarà in grado in partito di Bersani di far proprio questo disegno che scandisce le dimensioni e le geografie amministrative non più con l’ansia dei soliti “posti” da spartire fra famelici partiti, ma in base alla necessità di dotarsi di un coordinamento efficace per le attività economiche, con la prospettiva di trasporti, collegamenti, infrastrutture, aeroporti, flussi turistici degni di un consesso civile?

IL PDL BERLUSCONIANO in campagna elettorale aveva promesso l’abolizione delle province. Troverà ora almeno il coraggio di accettare una riduzione? La sfida vera però riguarda soprattutto la Lega: resterà ostinatamente schierata con i fautori della Romagna Regione? E, in tal caso, come giustificcherà alla gente l’ennesima moltiplicazione della spesa pubblica sotto forma di lautissimi stipendi ad amministratori, presidenti, consiglieri? “Romagna city”, nasce in una sub-regione, dal solco della minoritaria tradizione cattaneana e mazziniana, ma irrompe nella politica italiana ed europea con la forza di un movimento nuovo.

IL SENSO DELLA REPUBBLICA SR

QUADERNI DI STORIA E FILOSOFIA NEL XXI SECOLO

Supplemento mensile del settimanale in pdf Heos.it

Amministrazione e Redazione Heos Editrice Via Muselle, 940 - 37050 Isola Rizza (Vr) Italy

Tel + fax ++39 045 69 70 187 ++39 339 29 65 817 Pubblicità ++39 045 69 70 187 heos@heos.it www.heos.it

Direttore editoriale: Sauro Mattarelli

Direttore responsabile Umberto Pivatello

Direzione scientifica e redazione: via Fosso Nuovo, 5 48020 S. P. in Vincoli - Ravenna (Italy)

Tel. ++39 0544 551810 e-mail: mattarelli@interfree.it

In collaborazione con “Cooperativa Pensiero e Azione” - Ravenna - Presidente Paolo Barbieri

Abbonamento a SR €10,00 anno

Abbonamento a SR e al settimanale in pdf Heos.it solo €17,00 anno

Tiratura: 8.186
e mail inviate

Le stelle di Abramo

(Continua da pagina 2)

di forza mutano in virtù della propria convinzione, non in virtù di diritti dispensati urbi et orbi. La propria posizione di forza ha in sé una debolezza che sarà la forza di quelli che avanzeranno. Così è la dinamica delle società calde, di società che non poggiano mai su regole prefissate ma sul dinamismo delle forze in gioco. I correttivi all'interno di tali realtà hanno una funzione di solito costrittiva e deformante.

SIMILMENTE LA FAMOSA "mano invisibile di Adam Smith" e il suo libero mercato erano sintonizzati sulla stessa onda. Le grandi rivoluzioni del '700 e '800 non hanno fatto che accelerare tale processo di decostruzione non solo delle istituzioni classiche, ma soprattutto dei modelli culturali e mentali. La realtà è talmente fluida che diviene difficile abbozzare anche l'idea di riforme: dare forma all'informe si profila, nella sua essenza quasi impossibile. Ogni cristallizzazione è già uno scheletro prima di essere partorito: i gusci vecchi non si attagliano più ad un divenire che ha più la struttura di un frattale che ad un dipanarsi comprensibile di eventi.

Le ideologie hanno perduto credibilità poiché il fermento reale travolge qualsiasi definizioni di sé: un tempo il racconto del mondo andava quasi a braccetto col mondo, ora ne è distanziato a tal punto che diviene irricognoscibile: l'emergenza è trovare un nuovo racconto che sia credi-

bile, un mythos che sappia ricomporre la società dove il pluralismo ha purtroppo messo a dura prova l'identità ontologica dei più.

Viene travolta la stessa concezione che sta alla base del saggio di C.R.Popper "La società aperta e i suoi nemici" in cui si propugna una netta distinzione fra intolleranza ed

intolleranza, fra pacifici e violenti: categorie antifrattali che, specularmente razionali che confliggono con una società promiscua la cui forma è in continua liquefazione, una società fluida come il pensiero, come il magma del nostro irrazionale, dove i limiti sono assolutamente valicabili.

Abramo ha fatto del suo

meglio per contare le stelle ma purtroppo a forza di contare si è accorto di non averne contate abbastanza: le sue reazioni potrebbero essere l'immobilismo e la decisioni di non contarne più nessuna o buttarsi a capofitto e contarne ancora così tante da non sapere più quante sono.

LA NAVIGAZIONE SUL PO, TEMPO DI SCELTE

I CASI DEI FIUMI COLORADO, INDO, GIALLO E RIO BRAVO LE GRANDI POTENZIALITÀ DEL TURISMO FLUVIALE



di **CRISTIAN TORRI**

Il progetto di bacinizzazione del Po deriva da uno studio presentato da Regione Lombardia in collaborazione con Infrastrutture Lombarde e AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po. Il documento illustra le attività e gli studi propedeutici relativi alla regimazione del

Po, nel tratto tra Cremona e Foce Mincio. Tale studio non dichiara con precisione la propria natura in relazione al classico percorso di progettazione di un'opera pubblica, ma si può ritenere che esso prefiguri uno studio di fattibilità, benché molti aspetti trattati richiedano un approfondimento. Scendendo nel dettaglio, l'intervento previsto

dallo studio considera la realizzazione di quattro traverse, ubicate nei pressi di Motta Baluffi (CR) e Roccabianca (PR); Viadana (MN) e Brescello (RE); Borgoforte (MN) e Motteggiana (MN); Sustinente (MN) e Quingentole (MN), a valle di foce Mincio. Ciascuna delle quattro traverse sarà composta da uno sbarramen-

(Continua a pagina 4)

Navigazione sul Po ...

(Continua da pagina 3)

to mobile, o sfioratore; una conca di navigazione; una centrale di produzione idroelettrica ad acqua fluente; un'opera specifica per il passaggio dell'ittiofauna.

L'obiettivo è quello di innalzare l'attuale livello idrico di magra del fiume Po, riportandolo mediamente alle quote di circa 50 anni or sono, raggiungendo così altri obiettivi, quali il riequilibrio idraulico/morfologico del fiume; il miglioramento delle condizioni di navigabilità; la produzione di energia idroelettrica da fonte rinnovabile; il miglioramento delle possibilità di irrigazione; la maggiore disponibilità di acqua da gestire durante i periodi di siccità.

ALLA LUCE DI QUANTO EMERGE dallo studio, naturalmente finalizzato a suffragare le ipotesi in questione, occorre una analisi molto più ampia delle conseguenze ambientali di questa scelta. Se da un lato l'intervento è ritenuto necessario per assicurare lo sviluppo agricolo, non bisogna trascurare le pesanti conseguenze ambientali che ne potrebbero derivare. A questo proposito, i casi già studiati sono tanti e tra questi gli esempi più lampanti arrivano dai fiumi Colorado, Indo, Giallo e Rio Bravo, interessati dalla realizzazione di numerosi invasi artificiali. Nel caso del Colorado il deflusso fluviale si è pressoché annullato nel tratto terminale a partire dal 1960.

Lungo il basso corso dell'Indo si è osservata una riduzione di circa 80% dei



Battello in navigazione sul Po



Sopra, lo storico documento: il Po viene dichiarato fiume nazionale

volumi idrici veicolati a mare nella stagione secca. Analogamente, lungo il tratto terminale del fiume Giallo il deflusso idrico ha assunto carattere intermittente a partire dal 1972; nel 1997 il deflusso è risultato nullo per 226 giorni. Nel Rio Bravo si sono osservati episodi di deflussi nulli nel Golfo del Messico a partire dal 2001.

Altro fattore di notevole rilevanza potrebbe essere l'alterazione profonda della biodiversità fluviale,

l'erosione costiera sulla costa emiliano-romagnola, già fortemente alterata e con altissimi costi di ripristino per mancanza di apporto solido alle spiagge (gli sbarramenti bloccherebbero il trasporto solido, favorendo ulteriormente i cavatori, ma creando difficoltà ad alcune prese irrigue) e quindi l'avanzata del cuneo salino.

LA REALIZZAZIONE DI INVASI deve essere dunque preceduta da un'accurata valutazione del loro impatto ambientale e deve essere considerata come una extrema ratio rispetto a possibili strategie alternative. Prima di pensare a come aumentare l'apporto disponibile per l'irrigazione, sarebbe opportuno studiare come ridurre le perdite dei sistemi di distribuzione e gli sprechi indotti da politiche non ottimali di gestione delle risorse idriche.

Per quanto riguarda invece il trasporto merci, basta analizzare alcuni dati. Nel 2007 si è avuto un livello maggiore di due metri (ossia quello ottimale per la navigazione) per soli 71 giorni, contro i 113 del

2006, i 170 del 2005 e i 268 del 2004. Col passare degli anni la complessiva finalità commerciale del sistema idroviario è però diminuita, concentrandosi nelle sole tratte del Po percorribili con regolarità dalle moderne navi da trasporto. Alla luce di questo, la soluzione al problema del trasporto commerciale su gomma passa essenzialmente per il trasporto ferroviario.

MOLTO PIÙ INTERESSANTE è l'utilizzo del Po come via di comunicazione turistica, considerato che gran parte del corso del fiume può essere navigato con imbarcazioni turistiche da crociera, che non richiedono i fondali delle moderne navi commerciali. Confrontando infatti i dati del turismo nautico e della frequentazione delle spiagge rispetto ad altre realtà europee consolidate appare evidente che il Po è ancora fortemente sottoutilizzato e dunque sarebbe molto più opportuno, a nostro avviso, muoversi in questa direzione.

La bruciante attualità dei suoi scritti, morto nella difesa della Roma repubblicana nel 1849 a soli ventidue anni, basta da sola a spiegare la drammatica difficoltà dei tempi che stiamo vivendo

MAMELI E IL RISORGIMENTO LA REPUBBLICA E LE NUOVE CASTE

“Prima e indispensabile dote nei suoi candidati esso cercherà quell’onestà personale e pubblica che fa d’un uomo politico un apostolo, d’un’opinione una credenza, d’un partito una religione. (...)”

Noi facciamo poco conto delle parole, moltissimo della vita di un individuo. Scruteremo nei nostri candidati i fatti passati; elimineremo gli uomini che o per tristizie o per inettezza hanno mancato all’onore ed agli interessi del paese; non appoggeremo che i nomi di coloro il cui passato sia pegno per l’avvenire. (...)”

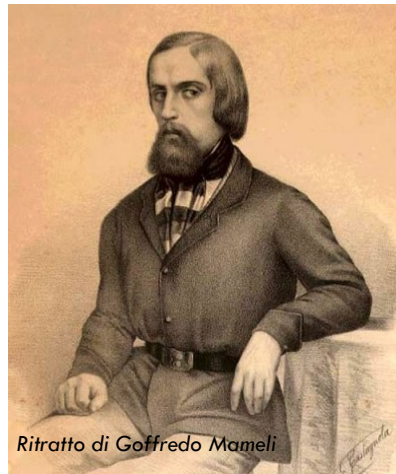
Noi combatteremo l’influenza d’ogni ordine privilegiato, d’ogni casta qualsiasi. Cercheremo spregiudicatamente il merito, ovunque si trovi, e massimamente in quelle professioni che, educate all’applicazione ed al lavoro, presentano maggiori garanzie di sapienza pratica, di tendenze e virtù democratiche.”

CERTO, LETTE OGGI, queste parole di Mameli sembrano le chimere di un ribelle insofferente o di un moralista sognatore che ancora cerca la forza per lottare. Ma, a ben pensarci, costituiscono la riprova che il termine “Repubblica”, nel suo senso più profondo, in questo paese non ha “mai



goduto di una cittadinanza particolarmente benevola”. Si comprende così che l’insofferenza strisciante nei confronti del nostro inno nazionale, nasce dalla repulsione che gli uomini corrotti nutrono istintivamente verso coloro che additano il dovere non semplicemente enunciandolo, ma praticandolo, dando valore e credibilità alle parole attraverso fatti e comportamenti onesti.

È un notevole merito di David Bidussa l’aver riproposto al grande pubblico **Goffredo Mameli**.^{*} La bruciante attualità degli scritti di questo giovane mazziniano, morto nella difesa della Roma repubblicana nel 1849 a soli ventidue anni, basta da sola a spiegare la drammatica difficoltà dei tempi che stiamo



Ritratto di Goffredo Mameli

“Appare sotto una nuova, sinistra, luce, l’ostilità contro il Risorgimento e i suoi uomini migliori, manifestata con l’opera di falsificazione storica, unita alla diffamazione capace di giungere fino alla più turpe denigrazione”

vivendo. Appare sotto una nuova, sinistra, luce, l’ostilità contro il Risorgimento e i suoi uomini migliori, manifestata con l’opera di falsificazione storica, unita alla diffamazione capace di giungere fino alla più turpe denigrazione. Giusto, allora, che sia proprio l’autore di Fratelli d’Italia a lanciare il monito che odora di ultimo appello contro l’arroganza di chi si fa forte con i deboli e deferente con i potenti, sorridendo indulgente, indifferente e complice di fronte al ritorno del razzismo, al risorgere dei privilegi di casta, alla furbizia dei grandi ladri.

UN RICHIAMO ALLA RIFLESSIONE, mentre con la ragione intorpidita cerchiamo impalpabili sicurezze dietro partiti ormai privi di identità e spina dorsa-

le rivolgendo lo sguardo ostile verso qualche disperato; o consolandoci a vicenda in noiose serate conviviali organizzate indifferentemente in onore di una rockstar, di un calciatore, di Garibaldi, Cavour o Mussolini. Parole comunque forse vane per chi, ormai impermeabile a tutto, se ne sta beatamente immerso in un mix di ignoranza, cialtroneismo e malafede con la speranza egoistica, quanto utopica, che qualche briciola di malaffare giunga, non importa per quali vie, ad arricchire le proprie tasche.

Sauro Mattarelli

^{*} **Goffredo Mameli, Fratelli d’Italia**. Pagine politiche, a cura di David Bidussa, Milano, Feltrinelli, 2010, pp. 120, euro 6.50

Percorsi mensili Per libri & librerie *A cura di S.M.*



STORIA

Angelo Del Boca (a cura di),
La storia negata. Il revisionismo e il suo uso politico,
Vicenza, Neri Pozza, 2009,
pp. 384, euro 20,00

Sotto il termine revisionismo nel corso degli ultimi decenni in Italia e nel mondo, si è delineato un



«uso politico della storia» che ha teso a trasformare la ricerca storiografica in una distorta ricostruzione

della nostra storia nazionale.

Da questa "ondata" scaturisce: l'idea che il Risorgimento sia stato una guerra di annessione e non un movimento di rinascita per l'unità nazionale; la concezione del fascismo come tentativo autoritario bonario, distinto dal totalitarismo nazista e volto all'edificazione di una patria che non sarebbe esistita prima; l'ipotesi di una rivalutazione dei combattenti di Salò come autentici patrioti; la Resistenza trattata come una guerra scatenata da bande al servizio dell'Unione Sovietica; l'affermazione, antirisorgimentale per eccellenza, che l'unico vero collante del nostro paese è il cattolicesimo; la conseguente considerazione positiva delle ingerenze

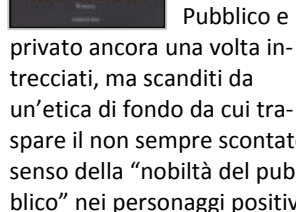
della Chiesa nella vita politica e civile a partire dal 1861 fino ai nostri giorni. Tesi politiche che non hanno il rigore dell'indagine storica.

LETTERATURA

Yves Jégo, Denis Lépée,
1661. L'anno in cui il re divenne sole, Roma, Cavallo di Ferro, 2010, pp. 414, euro 19.00

Un thriller avvincente e ben scritto, ambientato nella Francia di Colbert,

per descrivere l'eterna lotta per il potere in una suggestiva trama d'amore. Pubblico e privato ancora una volta intrecciati, ma scanditi da un'etica di fondo da cui traspare il non sempre scontato senso della "nobiltà del pubblico" nei personaggi positivi.



ANGOLI E ANGOLATURE DELLA RIFLESSIONE

Valter Hugo Mãe,
L'apocalisse dei lavoratori,
Roma, Cavallo di Ferro,
2010, pp. 171, euro 15.00

Un Portogallo (ma potrebbe essere un qualsiasi paese europeo) invaso dagli immigrati. Le

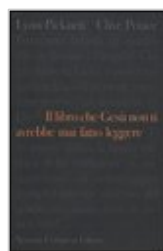


difficoltà di accettare e farsi accettare in un mondo dove le diversità si accentuano sempre di

più e le trasformazioni epocali avvengono all'ombra delle discriminazioni e delle violenze. Sulle sfondo il vuoto di una società che, insieme ai confini geografici, sembra aver smarrito anche quelli etici, avvolta da apatia, cinismo, indifferenza e arroganza.

Lynn Pcknett, Clive Prince,
Il libro che Gesù non ti avrebbe mai fatto leggere,
Roma, Newton Compton Editori, 2009, pp.426, euro 14.90

Chi era davvero Gesù? Siamo certi della sua "esistenza storica"? Quando



sono stati davvero scritti i Vangeli? Una storia e un'analisi documentale inedita e contro-

corrente alla ricerca di un messaggio religioso ripulito dalle mistificazioni strumentali.

TECNOLOGIA

Andrea Pivatello,
L'Idrogeno nel 2009, Heos Editrice, 2010, pp.160, euro 14,00



Diario di tutto (o quasi) quello che è stato detto in un anno sull'elemento

che probabilmente cambierà il futuro dell'energia. Oltre alle sintesi delle notizie riportate dai principali media italiani, il libro contiene un prezioso aggiornamento che spiega in che modo la Commissione Europea è intenzionata a delineare il futuro di questo elemento che potrebbe rivoluzionare il mondo dell'energia. L'autore accompagna il lettore verso un approfondimento della materia, allo scopo di fornirgli una formazione di base. Il libro si rivolge sia ad un pubblico che desidera avvicinarsi per la prima volta alla materia, sia a chi possiede un bagaglio tecnico.

"L'Idrogeno nel 2009" vuole trasmettere ai lettori un quadro il più possibile completo e ben definito di quanto è accaduto nel mondo dell'idrogeno durante il 2009, attraverso una fotografia semplice e chiara, ispirandosi in questo all'intrigante immagine in copertina: l'acqua che accende la luce.